

I disabili in piazza, il governo si barriera nel suo Palazzo

Il dramma delle famiglie degli handicappati
«Meno fondi, meno aiuti, così non si vive»

■ di Roberto Rossi / Roma

PROTESTA Erano in 4.000, tra persone disabili, accompagnatori e sostenitori, ieri davanti a Montecitorio. Per gridare il loro «no» a una Finanziaria che penalizza fortemente tutto il mondo della disabilità. «Un'adesione straordinaria che non ci aspettavamo: le per-

sone disabili, accompagnate dai familiari, sono arrivate da tutte le regioni nonostante le ovvie difficoltà di spostamento» ha detto Pietro Barbieri presidente di Fish, Federazione italiana superamento handicap. Una sigla in piazza accanto a molte altre tra le quali l'Anfass, l'associazione Girasole e l'Unione famiglie handicappati

sigliere delegato del sindaco di Roma per le politiche dell'handicap, Ileana Argentin - il modo con cui i portatori di handicap sono stati trattati da questa Finanziaria. Nella legge, i tagli alla spesa sociale arrivano al 50% e riguardano soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche e le pensioni di invalidità. La nostra forza contrattuale non deve essere ricordata solo durante le campagne elettorali, noi ci siamo e siamo tanti anche se non siamo visibili».

Anche il leader dell'Unione, Romano Prodi, ha inviato un messaggio ai partecipanti: «Cari amici - ha scritto Prodi - oggi sie-

Non solo Montecitorio. Ieri c'è stata anche un'altra forma di protesta andata in scena a Napoli. Rosanna D'Acunzo e Vincenzo Viscardi si sono autodenunciati perché hanno deciso di non mandare più a scuola la loro figlia disabile alla quale è stato ridotto il sostegno. Non solo, ma hanno deciso anche di incatenarsi davanti alla sede della Provincia di Napoli. I due sono i genitori di una bimba disabile al 100% di 9 anni iscritta al primo circolo di Ottaviano (Napoli) e da oltre 20 giorni hanno deciso di non accompagnare più la bimba a scuola in quanto non adeguatamente sostenuta da un mediatore in classe. «Abbiamo dovuto autodenunciarci - spiega la madre della bambina - perché qualche giorno fa abbiamo trovato la nostra bambina nel corridoio della scuola da sola: mancava l'insegnante di sostegno e lei era stata abbandonata ed esclusa dalla lezione in classe».